



**Ministero per i Beni e le Attività
Culturali**

SEGRETARIATO REGIONALE PER L'EMILIA
ROMAGNA

Strada Maggiore 80 - 40125 BOLOGNA
Tel. 0514298211 - Fax 0514298277

E-mail: sr-ero@beniculturali.it

PEC: mbac-sr-ero@mailcert.beniculturali.it

Class. 34.07.07 / 12.38

Bologna

20/08/2018

RACCOMANDATA A.R. Alla Parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice
Viale Regina Elena n.7
47921 RIMINI

RACCOMANDATA A.R. Al Comune di Rimini
Piazza Cavour n. 27
47921 RIMINI



Alla Soprintendenza Archeologia,
Belle Arti e Paesaggio per le province di
Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini
via S. Vitale 17 - 48121 RAVENNA

E p.c. Alla CEER - Ufficio Beni Culturali
Ecclesiastici - Don Mirko Corsini
c/o Curia Vescovile di Bologna
Via Altabella n. 6 - 40126 BOLOGNA

Prot. n. 6685 Allegati n.

Risposta al foglio n. del

OGGETTO: RIMINI - Chiesa di Santa Maria Ausiliatrice in viale Regina Elena n.7.

Decreto C.R. del 30/07/2018 emesso ai sensi degli artt. 10-12 del D. Lgs. 42/2004.

**Notifica della dichiarazione d'interesse culturale ai sensi dell'art.15 c.1 del Decreto
Legislativo 42/2004.**

Si trasmette alla proprietà, ai fini della notifica formale prevista dall'art. 15, comma 1, del D.Lgs. 42/2004, un esemplare del provvedimento di dichiarazione di interesse culturale, emanato dalla Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale dell'Emilia Romagna ai sensi degli artt.10-12 del D.Lgs. 42/2004, relativo all'immobile in oggetto, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.

Il provvedimento in oggetto viene inviato alla Soprintendenza A.B.A.P. in indirizzo che ha curato l'istruttoria dello stesso e notificata al Comune di ubicazione dell'immobile in oggetto affinché questi aggiorni, per quanto di competenza, l'elenco degli immobili tutelati nel territorio di pertinenza.

Si rammenta inoltre alla proprietà, in caso di interventi relativi al sottosuolo, quanto previsto dagli artt. 28, 90 e segg. del sopra citato D. Lgs. 42/2004 in materia di tutela archeologica e quanto previsto dall'art. 25 del D. Lgs. 50/2016 per quanto concerne la verifica preventiva dell'interesse archeologico.

PER

IL SEGRETARIO REGIONALE
Dott.ssa Sabina Magrini

Sabina Magrini



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Il Segretario regionale

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"* e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"* e successive modificazioni;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 *"Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*, e successive modificazioni;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171 *"Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89"*;

Visto il D.D.G. del 16 marzo 2018 con il quale il Direttore Generale Bilancio ha conferito alla dott.ssa Sabina Magrini l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'Emilia Romagna;

Visto il Decreto Legge 12 luglio 2018, n.86, recante *"Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità"*;

Vista la nota ricevuta il 13/10/2016 con la quale la Parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile di seguito descritto;



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Visto il parere della competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini espresso con nota prot. 6667 del 01/06/2017;

Vista la delibera di dichiarazione d'interesse culturale espressa nel verbale della seduta del 06/07/2017 della Commissione Regionale per il patrimonio culturale dell'Emilia Romagna;

Ritenuto che l'immobile

denominato	Chiesa di Santa Maria Ausiliatrice
Regione	Emilia Romagna
Provincia di	Rimini
Comune di	Rimini
Sito in	Viale Regina Elena
Numero civico	7

Distinto al N.C.T./N.C.E.U. al foglio 75, particelle A, 304 parte, 4629, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

che l'immobile denominato **Chiesa di Santa Maria Ausiliatrice**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli artt.10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di Rimini. Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, come modificata con il Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 e s.m.i.

Bologna, 30/07/2018

PFR
h



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE

Dott.ssa Sabina Magrini, Segretario regionale

Sabina Magrini

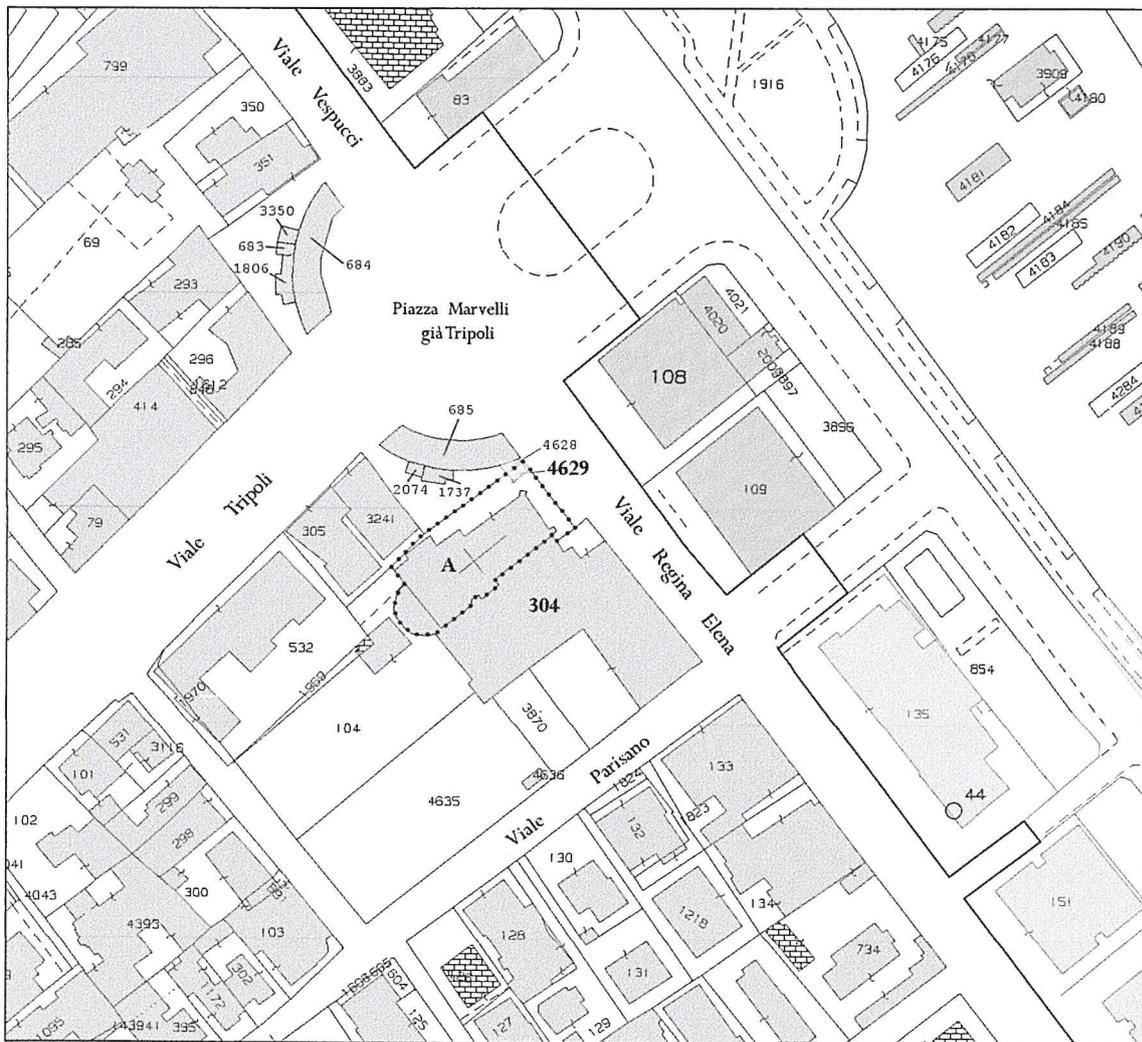


Ministero per i Beni e le Attività Culturali
 Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
 Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Planimetria catastale allegata

Identificazione del Bene

Denominazione **Chiesa di Santa Maria Ausiliatrice**
 Regione Emilia Romagna
 Provincia Rimini
 Comune Rimini
 Sito in Viale Regina Elena
 Numero civico 7
 N.C.T./N.C.E.U. Foglio 75, particelle A, 304 parte, 4629



Visto: IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
 Dott.ssa Sabina Magrini, Segretario regionale

LD/PR





Ministero per i Beni e le Attività Culturali
 Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
 Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Chiesa di Santa Maria Ausiliatrice
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Rimini
Comune	Rimini
Sito in	Viale Regina Elena
Numero civico	7
N.C.T./N.C.E.U.	Foglio 75, particelle A, 304 parte, 4629

Relazione storico-artistica

La tradizione turistica di Rimini risale alla metà del XIX secolo quando vennero aperti i primi stabilimenti balneari, rendendo così la costa riminese una meta tra le più frequentate dall'aristocrazia italiana ed europea. Nato inizialmente come soggiorno di tipo terapeutico il turismo riminese si trasformò ben presto, sul finire dell'Ottocento, in villeggiatura balneare d'élite, per poi evolvere nel Ventennio fascista in attività turistica medio e piccolo borghese e, nel secondo dopoguerra, di massa.

Fu così che sul finire degli anni ottanta del XIX secolo si avvertì la necessità di riqualificare parte della città vecchia collegandola alla stazione, agli alberghi e al lungomare. Nel far ciò si decise di demolire nei pressi del Tempio Malatestiano un intero isolato fino ad allora occupato da chiese, conventi e orti che caratterizzavano l'intero borgo Pomposo, così denominato in riferimento al monastero benedettino di Pomposa. Pertanto fu proprio in seguito alla demolizione di alcuni di questi edifici ecclesiastici che la curia riminese, e nello specifico l'Ente parrocchie povere soppresse, iniziò a progettare nella zona mare di recente espansione l'edificazione di una nuova chiesa, a fronte anche di un ingente contributo economico e alla donazione da parte del Comune di un terreno libero posto nei pressi dell'attuale via Tripoli.

Il 12 luglio del 1912 la commissione per la costruzione della nuova chiesa approvò il progetto del bolognese Giuseppe Gualandi (Bologna, 1870-1944), figlio di Francesco, uno dei principali esponenti del neogotico italiano. Ingegnere e architetto attivo dai primi anni del XX secolo fino al 1940 circa progettò alcune delle principali chiese che si andavano a costruire in tutta Italia in quegli anni a fronte anche delle mutate esigenze.

I lavori iniziarono nel settembre del 1912 e si protrassero per tutta la stagione invernale. La realizzazione del tetto permise la sua apertura al culto il 17 agosto 1913 con la celebrazione della prima messa. Il 27 agosto 1918 la chiesa di Marina, così denominata, diventò parrocchia con il titolo di Santa Maria *Auxilium Christianorum*.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Affidata alla gestione dei Salesiani fin dal 1913, è solo nel 1919-1921, con Don Gavinelli, che i lavori di finitura, che avevano subito un arresto forzato a causa dello scoppio della prima guerra mondiale, ripresero: come da progetto del Gualandi furono realizzati i portali, le balaustre e la pavimentazione e furono posate le vetrate artistiche dalla ditta Fabbri di Bologna. Nel 1922 vennero collocati i nuovi altari.

In questo periodo, in tutta Italia, i Salesiani e il loro apostolato tra i giovani erano visti di buon occhio dalla popolazione e dalle autorità civili e politiche: a Rimini gestivano il collegio per gli orfani, la scuola elementare e la scuola di avviamento al lavoro. Il loro operato aveva così richiesto l'edificazione negli anni venti del XX secolo di una struttura adiacente alla chiesa di Marina, capace di ospitare due oratori, quello maschile gestito da loro e quello femminile affidato alle Figlie di Maria Ausiliatrice, che erano stati già prima del 1933 oggetto di ampliamenti.

L'aumento della richiesta di aiuto da parte di orfani e giovani spinse don Dino Sella, parroco di Maria Ausiliatrice e direttore dell'Opera salesiana a inoltrare il 20 marzo 1937 all'Amministrazione comunale di Rimini la domanda di ampliamento e allungamento del vecchio Istituto e di edificazione di un nuovo fabbricato adiacente al confine delle suore, affidandone il progetto ancora una volta all'ingegnere-architetto bolognese Giuseppe Gualandi. Ottenuta l'approvazione del Municipio i lavori tuttavia non furono mai realizzati a causa delle scarse risorse finanziarie e alla decisione, subentrata nel frattempo, di dare la precedenza alla costruzione del campanile, già previsto nel progetto iniziale della chiesa, i cui lavori iniziarono nel 1939 e terminato l'anno successivo. L'Istituto dei Salesiani sarà ingrandito nel 1951-1953, a seguito delle ingenti distruzioni della seconda guerra mondiale, e qualche anno dopo saranno costruiti sulla fascia di cortile adiacente al viale Regina Elena, non lungo il muro di cinta delle suore come proponeva il Gualandi, il collegio e la scuola media Don Bosco.

Durante la seconda guerra mondiale i bombardamenti che colpirono così duramente Rimini e le truppe d'occupazione, prima tedesche e poi inglesi, non risparmiarono l'intero complesso costituito da chiesa, canonica-oratorio e teatro. In modo particolare l'esplosione di una bomba, in corrispondenza del sagrato lesionò gravemente i fregi della facciata di Santa Maria Ausiliatrice, il rosone centrale, l'organo, le finestre e le vetrate artistiche. L'aumento dei turisti e dei residenti rese necessario nel 1962 la realizzazione del nuovo presbiterio e della nuova abside, con l'inglobamento del campanile.

La facciata in stile neogotico è a capanna chiusa agli angoli da alte paraste poligonali sormontate da bianche guglie; una terzo pinnacolo è posto al centro. Una serie di archetti pensili su colonnine di color rosso mattone, racchiusa entro cornici, segue il profilo superiore del prospetto principale. Un cornicione di sottogronda in cotto e sorretto da mensole corre lungo i prospetti laterali. Il portale, con doppie colonne binate di color rosso mattone, presenta nella parte superiore, in analogia alla facciata principale, due guglie ai lati e una croce centrale. È sormontato da un ampio rosone chiuso con archetti trilobati al centro e con gli stessi motivi



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
 Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
 Commissione regionale per il Patrimonio culturale

decorativi della cornice superiore del frontone. Nell'arco ogivale del portale d'ingresso campeggia, sullo sfondo dorato con alcune imbarcazioni, l'immagine della Vergine Ausiliatrice mentre sorregge il Bambino sul braccio sinistro. I prospetti si presentano bicromi a fasce alternate bianche e rosse, intervallati da monofore, bifore e aperture circolari come quelle poste nella zona absidale.

All'interno l'ambiente si presenta caratterizzato da pareti in parte intonacate e in parte analoghe ai prospetti esterni; pilastri bicromi, bianchi e rossi a fasce orizzontali scandiscono la navata centrale coperta da volte a crociera con costoloni a vista come quella che termina nell'abside pentagonale, sopraelevati di alcuni gradini, dove piccole finestre circolari sono poste sui lati in corrispondenza di ogni vela.

A differenza di altre opere di Giuseppe Gualandi ispirate ai modelli del gotico maturo francese, la chiesa di Santa Maria Ausiliatrice di Rimini presenta caratteri di maggior simmetria e ordine anche se intagli, decorazioni, bicromie, modanature, costoloni e guglie movimentano tutto l'edificio sia internamente che esternamente.

Il campanile con orologio, di forma quadrata con cuspide a cono e paraste angolari terminanti in bianche guglie presenta, inquadrato da cornici ad arco a sesto acuto, bifore chiuse parzialmente da transenne e sormontate da aperture circolari su ogni lato in linea con quanto presente anche sui prospetti della chiesa. In cima alle cuspidi in mattone realizzate sui quattro lati del campanile, in analogia al portale della chiesa, sono presenti bianche croci.

La chiesa di Santa Maria Ausiliatrice di Rimini per le motivazioni sopra esposte rappresenta sia un significativo esempio di edificio sacro della prima metà del Novecento progettata da uno dei protagonisti dell'architettura ecclesiastica neogotica che un importante riferimento storico-architettonico e religioso per l'intera comunità, che vista la sua vicinanza con il mare lo utilizza per presenza del campanile con orologio anche come riferimento spazio-temporale.

Redatta da:

Dott.ssa Federica Cavani, *Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini;*

Arch. Emilio Roberto Agostinelli, *funzionario responsabile del procedimento per la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini;*

Dott. Paolo Frabboni: *funzionario responsabile dell'istruttoria per il Segretariato Regionale per l'Emilia Romagna.*

PFR
h



Visto: IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE

Dott.ssa Sabina Magrini, Segretario regionale

6 Sabina Magrini